

## INTRODUZIONE

### Traduzione è accessibilità<sup>1</sup>

LORENA CARBONARA<sup>1</sup>, FRANCESCA RAFFI<sup>2</sup>

<sup>1</sup>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA, <sup>2</sup>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA

#### **1. Traduzione audiovisiva, saperi interdisciplinari e nuove professionalità: il progetto**

Questo numero speciale di *Lingue & Linguaggi* raccoglie gli interventi di studiosi e professionisti che hanno preso parte alle attività incluse nel progetto *Traduzione audiovisiva, saperi interdisciplinari e nuove professionalità*, portato avanti presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari<sup>2</sup> all'interno del *Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale e ambientale-Future in Research*. Sulla scia della crescente importanza acquisita dall'industria cinematografica in Puglia, testimoniata dalla fiorente attività della *Apulia Film Commission*, l'idea progettuale è nata originariamente nel 2015 con lo scopo di approfondire, incrementare e diffondere lo studio della traduzione audiovisiva e dell'accessibilità dei prodotti audiovisivi per persone ipovedenti, cieche, ipoudenti e sorde, con particolare ma non esclusiva attenzione alla realtà del contesto provinciale e regionale. Constatata la necessità di formare figure professionali in grado di incentivare e sostenere lo sviluppo del settore nelle aree di riferimento del progetto, è risultata da subito necessaria e proficua la collaborazione con il *Centro Studi e Ricerche di Apulia Film Commission* e con altre realtà legate alla produzione e promozione di prodotti audiovisivi presenti sul territorio nazionale.<sup>3</sup> Si sono

<sup>1</sup> Lorena Carbonara è responsabile della sezione 1; Francesca Raffi della sezione 2.

<sup>2</sup> Si ringrazia Annarita Taronna, Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari, referente scientifico del progetto.

<sup>3</sup> Il Centro Studi e Ricerche di AFC ha finanziato nello specifico la realizzazione delle attività del progetto-satellite *Accessibilità, Audience Development e Audiovisual Literacy*, grazie al sostegno e alla preziosa collaborazione della dott.ssa Anna Montefalcone, del prof. Michele Baldassarre, dell'ex-presidente di AFC Maurizio Sciarra e dello staff di AFC.

quindi create le basi per lo sviluppo di una rete di accademici e professionisti nell'ambito della vasta filiera dell'audiovisivo, con lo scopo di rendere il dialogo tra istituzioni, enti di categoria, associazioni e imprese un possibile esempio virtuoso di scambio di competenze e conoscenze, sinergia e inclusione.

Questa raccolta di saggi testimonia la creazione di tale rete e mette in luce la doppia anima del progetto, sviluppatosi nel corso di un triennio. La ricerca pura, orientata verso lo studio delle diverse tipologie di traduzione audiovisiva e legata alla convinzione che la traduzione *tout court* possa essere considerata una forma di accessibilità (da qui il titolo del numero speciale *Traduzione è accessibilità. Tradurre le immagini in suono e il suono in segno*) ha infatti affiancato la ricerca applicata, focalizzata sullo sviluppo delle tecniche di sottotitolazione interlinguistica, intralinguistica per persone ipovedenti e sorde e sull'audio descrizione per persone ipovedenti e cieche. La realizzazione delle attività di ricerca previste dal progetto, suddivise nelle due aree di intervento *tradurre le immagini in suono* e *tradurre il suono in segno*, ha permesso l'utilizzo delle potenzialità innovative e produttive di varie generazioni, grazie alla creazione di un laboratorio itinerante di traduzione audiovisiva per studenti e studentesse della scuola secondaria superiore e di un laboratorio di traduzione audiovisiva e accessibilità all'interno del corso di laurea in Scienze dell'informazione editoriale, pubblica e sociale dell'Università degli Studi di Bari.

Inoltre, la diffusione della cultura dell'accessibilità e dei linguaggi specialistici connessi, con un'attenzione particolare rivolta all'ibridazione tra differenti media, lingue e linguaggi, è stata portata avanti grazie alla realizzazione di una serie di giornate di studio aperte anche alla cittadinanza. Nello specifico, la collaborazione con alcuni importanti attori presenti sul territorio regionale e nazionale (come l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e l'Ente Nazionale Sordi, l'Associazione Interpreti di Lingua dei Segni Italiana, l'Istituto Statale per Sordi, i team di WondeRadio, CineDeaf, Sub-Ti Access e Sudestival, l'emittente Telenorba, la RAI, etc.) ha reso possibile la realizzazione del convegno *Traduzione è Accessibilità* in data 27 Aprile 2017<sup>4</sup> e dei seminari *Tradurre le immagini in suono: workshop teorico pratico di audio descrizione* (13 Novembre 2017) e *Tradurre il suono in segno: giornata di studi su traduzione audiovisiva, accessibilità e LIS* (30 Novembre 2018). Tali iniziative, di cui questo numero speciale è frutto, hanno incentrato l'attenzione sullo stato dell'arte dell'accessibilità e della traduzione audiovisiva in Puglia, in Italia e all'estero, sulle nuove frontiere

<sup>4</sup> Si ringrazia il prof. Giuseppe Elia, Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari, per il sostegno alla realizzazione di questo evento.

tecnologiche e didattiche a nostra disposizione, sul passaggio dal concetto di accessibilità a quello di inclusione, sugli studi di ricezione e sulla necessità di creare ponti tra il mondo accademico e l'intera filiera dell'audiovisivo in contesti locali, nazionali e internazionali.

Il numero è suddiviso in due parti, saggi e testimonianze. I saggi si dividono a loro volta in due tipologie: alcuni hanno come scopo la descrizione dello stato dell'arte in ambiti di intervento differenti, legati al tema dell'accessibilità dei prodotti audiovisivi per persone ipovedenti, cieche, ipoudenti e sorde, concentrandosi anche su alcune figure professionali, come quella dell'interprete di Lingua Italiana dei Segni; altri rappresentano casi studio specifici e mostrano le numerose possibilità di ricerca nel campo della traduzione audiovisiva e dell'accessibilità. Le testimonianze, infine, raccolgono le voci di coloro i quali hanno preso parte al progetto in maniera attiva o hanno contribuito alla diffusione della cultura dell'accessibilità nei suoi diversi ambiti d'intervento e fruizione.

## 2. Studi e testimonianze

Il numero si apre con il saggio di Elena Di Giovanni ed un dettagliato excursus terminologico-concettuale che descrive il passaggio dal concetto di accessibilità a quello di inclusione. Contestualmente, il saggio offre un'approfondita analisi dei paradigmi teorico-metodologici da applicare sia alla pratica del teatro inclusivo, sia alla ricerca. Partendo dalla definizione di teatro inclusivo, Di Giovanni analizza inoltre alcune buone pratiche nell'ambito dell'inclusione, evidenziandone punti di forza, margini di miglioramento e possibilità di diffusione. Tra queste, l'esperienza virtuosa del *Macerata Opera Festival* (MOF) viene ripresa da Francesca Raffi nel saggio successivo. Il suo contributo descrive uno studio di ricezione nell'ambito dell'accessibilità ai media e allo spettacolo nel contesto specifico della stagione lirica MOF 2018. Dalla valutazione *a posteriori* dell'esperienza del pubblico cieco/ipovedente e dei rispettivi accompagnatori (vedenti), condotta misurando sei variabili complementari, l'esperienza di tutti gli utenti risulta altamente inclusiva.

Sempre nell'ambito dell'intrattenimento ma spostandosi dal teatro al cinema, Silvia Bruti discute alcune sfide aperte legate alla sottotitolazione per sordi e all'audio descrizione. Partendo da esempi tratti da *The Kings Speech* (2010) e *The Two Popes* (2019), film nei quali la dimensione sonora e quella visiva rivestono un particolare significato, Bruti analizza le possibili difficoltà nel veicolare informazioni legate al codice acustico ad un pubblico sordo/ipoudente e al codice visivo ad un pubblico cieco/ipovedente, anche in una prospettiva traduttiva e multilingue. Nel contesto degli studi sull'accessibilità ai prodotti audiovisivi si colloca anche il saggio di

Alessandra Rizzo, in collaborazione con l'audio descruttrice Maria Luisa Pensabene. La traduzione è analizzata come modalità di accesso destinata ad un pubblico (italiano e inglese) con disabilità sensoriali e ad un pubblico udente che utilizza i sottotitoli in lingua inglese come lingua franca. Mediante la selezione di un corpus specifico di documentari, il saggio illustra il legame tra accessibilità e traduzione per una visione autentica delle molteplici varietà di ghettizzazione e di ingiustizia cui sono soggetti individui e gruppi etnici e sociali.

La traduzione come forma di inclusione sullo schermo di gruppi etnolinguistici marginali è discussa anche nel saggio di Dora Renna. Partendo dal concetto di *linguoracism*, Renna individua nella rappresentatività una forma di accessibilità, in funzione della quale comparire sugli schermi e parlare con la propria voce significa contribuire attivamente alla costruzione della realtà tramite la propria storia e la propria lingua. L'aspetto interlinguistico legato all'accessibilità viene ulteriormente sviluppato da Annalisa Sandrelli nel saggio successivo, nell'ambito specifico del *respeaking*. Dopo una panoramica delle ricerche sperimentali esistenti e dei modelli teorici di riferimento, Sandrelli presenta l'analisi dell'accuratezza dei sottotitoli interlinguistici (inglese-italiano) prodotti in un evento dal vivo, applicando per la prima volta il modello NTR a dati reali.

Il concetto di inclusione, che attraversa e collega tutti i saggi di questo numero speciale, è approfondito da Viviana Vinci e osservato, in questo caso, da una prospettiva didattica. Partendo dal paradigma del *Universal Design*, Vinci affronta la sfida del ripensare, in un'ottica inclusiva, linguaggi, tempi e spazi dell'azione didattica di studenti con disabilità visiva sia all'interno del contesto scolastico, sia durante le attività extrascolastiche. Sempre nell'ambito didattico, Gian Maria Greco analizza il possibile ruolo dell'accessibilità nei percorsi formativi in traduzione audiovisiva. Partendo da una definizione della teoria dei concetti soglia, Greco discute la presenza di alcuni conflitti epistemici tra i diversi modi in cui l'accessibilità viene presentata nei suddetti corsi, offrendo nuovi spunti di riflessione che alimentano la discussione sul rapporto tra accessibilità e traduzione da una prospettiva didattica.

Spostandosi dall'ambito didattico a quello museale, Luca Bianchi affronta la tematica della traduzione di un testo scritto in un video in Lingua dei Segni Italiana (LIS) attraverso il racconto dell'esperienza pluriennale dell'Istituto Statale per Sordi nel campo dell'accessibilità museale per le persone sorde. Attraverso strumenti interdisciplinari, Bianchi discute i diversi fattori che hanno portato il settore dell'accessibilità museale all'avanguardia, mettendo in evidenza l'importanza del lavoro di equipe per affrontare, con soluzioni innovative, la sfida di costruire una società culturalmente accessibile a tutti e, quindi, inclusiva. La LIS e il ruolo dell'interprete

vengono ulteriormente approfonditi nel saggio di Lucia Rebagliati. Dopo aver descritto le caratteristiche distintive della LIS e dei suoi principali utenti (le persone sorde), Rebagliati delinea la figura professionale dell'interprete, offrendo una panoramica che comprende la sua evoluzione, i percorsi formativi e la normativa vigente a livello nazionale ed internazionale.

Il diritto all'accessibilità e il diritto all'esperienza della comunità sorda come diritti inalienabili e base del lavoro degli interpreti LIS vengono infine ripresi da Rita Sala. Nel saggio che chiude la prima parte di questo numero speciale, Sala discute l'importanza di andare oltre le competenze linguistiche necessarie agli interpreti, proponendo una revisione del riconoscimento della LIS da una prospettiva più ampia: non solo in un'ottica di diritto linguistico ma anche *metalinguistico*.

Riprendendo il tema dell'accessibilità come diritto all'esperienza della comunità sorda, la seconda parte di questo numero, *Testimonianze*, si apre con il contributo di Francesca Di Meo (Istituto Statale Sordi di Roma). Di Meo offre una risposta alla domanda *Cos'è il cinema sordo?* descrivendo l'esperienza del *Cinedeaf*, ad oggi il più grande archivio europeo di cinema sordo e cinema e sordità. Tutti i film sono sottotitolati in italiano e in inglese, mentre tutto ciò che avviene sul palco è tradotto simultaneamente in Lingua dei Segni Italiana (LIS), International Sign (IS) e Italiano (oltre ad alcune incursioni di altre lingue dei segni nazionali a seconda degli ospiti presenti) e reso accessibile anche al pubblico sordo non segnante attraverso la sottotitolazione in diretta. Sempre dall'Istituto Statale Sordi di Roma, Arianna Accardo presenta il progetto *Cinedeaf Scuole*, sezione specifica del *Cinedeaf* dedicata a restituire il punto di vista delle giovani generazioni. La sezione *Scuole* prevede un concorso e un programma di proiezioni di opere realizzate da studenti sordi e udenti di scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, all'interno di attività didattiche e laboratoriali promosse nel contesto scolastico sia a livello nazionale che internazionale.

Partendo da una citazione tratta da *Il piccolo principe* di Saint-Exupéry, "l'essenziale è invisibile agli occhi", Rossella Stallone discute il tema dell'arte come condivisione e, quindi, forma di accessibilità. L'accessibilità viene infatti rappresentata anche in questo contributo come partecipazione, democratizzazione e come un valore sociale da difendere e conseguire poiché solo ciò che è realmente accessibile, fruibile e condivisibile è davvero universale. Il concetto di accessibilità come inclusione viene ripreso dall'ultimo contributo di questa seconda parte del numero speciale. Gli studenti e le studentesse Silvio De Toma, Fabio Di Bari, Dalila Monachino, Simona Specchio, Roberta Valenzano descrivono la propria esperienza in qualità di componenti del progetto *Traduzione audiovisiva, saperi interdisciplinari e nuove professionalità*, discutendo le sfide incontrate nel processo di audio descrizione e sottotitolazione per sordi

del docufilm *Varichina - La vera storia della finta vita di Lorenzo De Santis* (2016).

Senza pretesa di esaustività e nella consapevolezza di non poter abbracciare le infinite diramazioni possibili nel campo della traduzione audiovisiva e dell'accessibilità, ambiti in continua e costante evoluzione, questo numero speciale di *Lingue & Linguaggi* mira a fornire una panoramica del progetto *Traduzione audiovisiva, saperi interdisciplinari e nuove professionalità*, che ha visto protagoniste diverse realtà presenti sul territorio nazionale, e a offrire possibili spunti futuri di riflessione per la ricerca nei settori di riferimento.

**Bionote:** Lorena Carbonara è ricercatrice di Lingua e Traduzione Inglese presso l'Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici. Dal 2009 è componente del gruppo di ricerca internazionale a@tivistica *S-Murare il Mediterraneo* e dal 2020 del centro di ricerca interuniversitario *I-LanD. Identity, Language, Diversity*. È stata coordinatrice del progetto *Traduzione audiovisiva, saperi interdisciplinari e nuove professionalità*, dal 2015 al 2018, presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari. Ha inoltre coordinato il progetto *Accessibilità, Audience Development e Audiovisual Literacy* in collaborazione con il *Centro Studi e Ricerche di Apulia Film Commission*. Ha pubblicato numerosi saggi su riviste nazionali e internazionali.

Francesca Raffi è ricercatrice di Lingua e Traduzione Inglese presso l'Università degli Studi di Macerata (Italia) e Honorary Fellow presso l'Università di Liverpool (Regno Unito). Dal 2011 collabora a numerosi progetti di accessibilità ed inclusione in Italia e all'estero e dal 2019 è Chartered Linguist (Education and Language Specialist) presso il Chartered Institute of Linguists (UK). Ha un dottorato di ricerca in lingua inglese per scopi speciali e traduzione audiovisiva conseguito presso l'Università di Napoli Federico II e le sue principali aree di ricerca includono la traduzione audiovisiva (in particolare da una prospettiva diacronica e storica) e l'accessibilità ai media, alle arti e alla cultura. Le sue pubblicazioni sono disponibili al seguente link: <http://docenti.unimc.it/f.raffi#content=publications>.

**Recapito curatori:** [lorena.carbonara@unicat.it](mailto:lorena.carbonara@unicat.it); [francesca.raffi@unimc.it](mailto:francesca.raffi@unimc.it)